

Prezzi al consumo – agosto 2023

Secondo i dati Istat (indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività), nell'intervallo agosto 2022 – agosto 2023 si è registrato un incremento generale dell'inflazione che, su base annua, ha superato i 5 punti percentuali (+5,2%). Seppur su valori pressoché stabili, si consolida la lieve crescita congiunturale dei prezzi al consumo avviatasi a partire dal mese di aprile. Rispetto al mese di luglio, infatti, l'Istat certifica un modesto incremento dello 0,3% con l'indice generale passato, in valore assoluto, da 119,7 punti ai 120,1 di agosto.

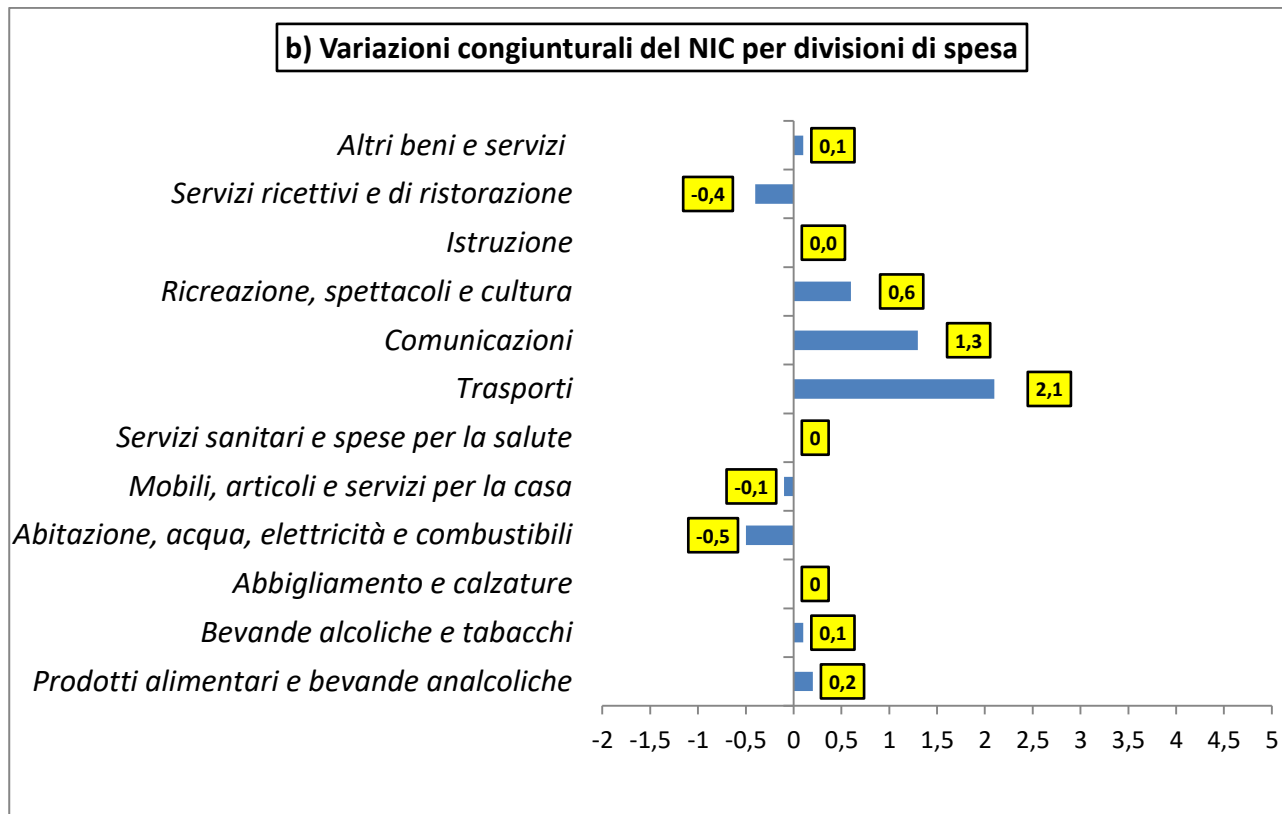
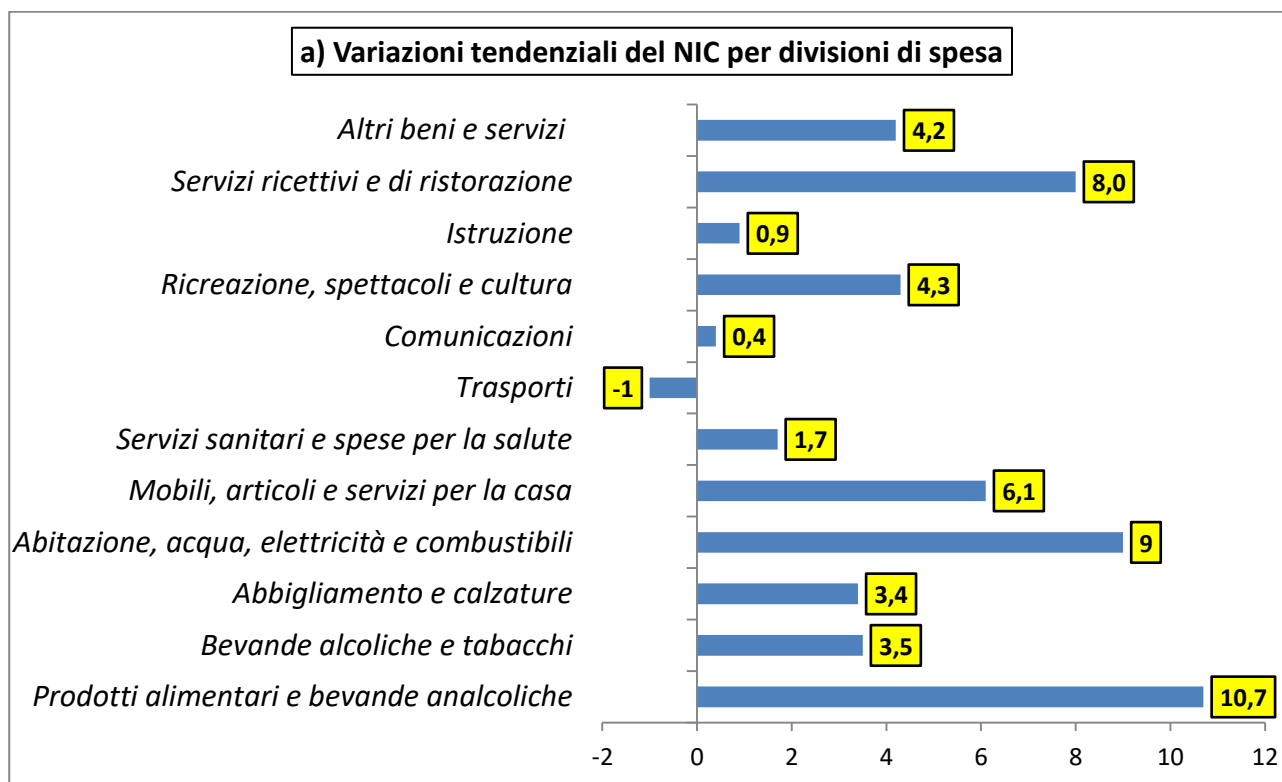


Fonte: Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat.

Venendo all'analisi dei dati sulle singole divisioni di spesa, per quanto riguarda le variazioni su base tendenziale, (confronto agosto 2023 - agosto 2022), la prima piazza del podio è stata occupata dal carrello della spesa alimentare con i “Prodotti alimentari, e bevande analcoliche” che hanno rappresentato l'unica voce con incremento a 2 cifre (+10,7%). A seguire le spese per l'acquisto di prodotti energetici (Abitazione, acqua, elettricità e combustibili) aumentate in un anno del 9%. Poco distanti in termine di crescita, gli incrementi dei “Servizi ricettivi e di ristorazione” che, nel mese principale delle ferie estive, sono cresciute dell'8% annuo andando a incidere sulle uscite finanziarie delle famiglie italiane. Unica variazione tendenziale negativa, quella relativa ai prezzi dei Trasporti diminuiti di un punto percentuale rispetto ai valori di agosto 2022.

Se si confronta il dato di agosto con quello del mese di luglio dell'anno in corso (variazione congiunturale), in un contesto di attenuazione della spinta inflattiva sono stati i “Trasporti” a segnare il massimo rialzo (+2,1%, seguiti dalle “Comunicazioni” (+1,3%). Terzo posto nella classifica dei rincari mensili al consumo occupato dalla divisione “Ricreazione, spettacoli, cultura” (+0,6%). Da segnalare, al lato opposto, la lieve contrazione mensile dei prezzi energetici con la divisione “Abitazione, acqua, elettricità e

combustibili” che ha ceduto 0,5 punti percentuali rispetto alla performance fatta registrare dall’Istat nel mese di luglio. Sullo stesso ordine di calo congiunturale (-0,4%) i prezzi dei “Servizi ricettivi e di ristorazione”

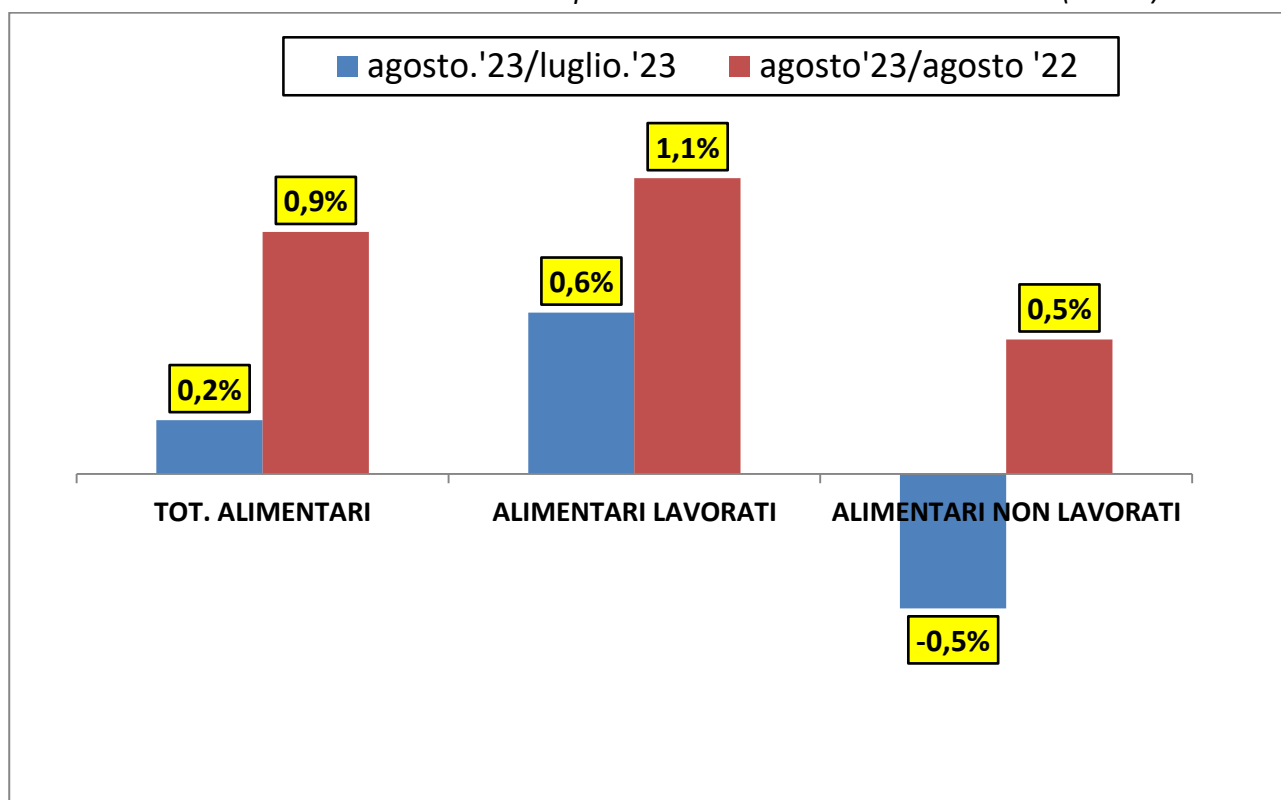


Fonte: Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat.

Passando ai dati riferibili al solli beni alimentari e, in primis, alle rispettive *variazioni congiunturali*, complessivamente si riscontra una tenuta del loro indice (+0,2%) seppur con le dovute distinzioni all'interno del carrello della spesa. Infatti, se da un lato i prezzi al consumo dei prodotti agricoli (alimentari non lavorati) hanno subito un lieve decremento mensile (-0,5%), dall'altro lato i beni dell'industria alimentare (prodotti lavorati) sono cresciuti in un mese dello 0,6%. Sul fronte delle *variazioni annue*, ovvero rispetto al mese di agosto 2022, il carrello "generale" di prodotti agricoli, cibi e bevande analcoliche ha fatto registrare una crescita vicina al punto percentuale (+0,9%) con una dinamica differente rispetto alle variazioni mensili prima analizzate. Infatti, in questo caso, a crescere sono stati i listini al consumo sia dei lavorati che dei prodotti freschi. Nel primo caso, la spinta inflazionistica è stata dell'1%, nel secondo caso dello 0,5%.

Entrando più nel dettaglio della lettura dei dati, come osserva l'Istat, se si guarda alla crescita annua nel comparto dei prodotti freschi si registra la decisa frenata dei prezzi di Frutta fresca o refrigerata (da +13,8% a +9,4%;), a cui si contrappone la lieve accelerazione di quelli dei Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +19,8% a +20,1%).

Variazione mensile e annuale dei prezzi al consumo dei beni alimentari (var. %)



Fonte: Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat.